ANNO XX — Domenica, 14 luglio 1867 — N. 193

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) .	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour*, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE, 13 LUGLIO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Finalmente l'on. Ferrari ha potuto oggi svolgere la sua interpellanza sulla nomina dei vescovi fatta dal Ministero precedente.

L'on. Ricasoli fu al potere sino al mese d'aprile scorso, e ninna voce era sorta nè per domandare spiegazioni sulla nomina dei vescovi, nè per discutere la questione, nè per presentare un voto di biasimo e di sfiducia. Egli aveva quindi ragione di credere che rappresentava la maggioranza e che era con lei in intima comunione nel modo di riguardare la questione di Roma, e diffatti egli si è ritirato per un vizio intrinseco del suo Gabinetto, che non s'era fatto completo, non dinnanzi all'attitudine della Camera.

Qual senso pratico, qual senno politico vi ha di fare una discussione postuma, mentre coloro che l'hanno suscitata in questi giorni, potevano sollevarla meno intempestivamente quando l'on. Ricasoli era al potere? Se la politica da lui seguita era giudicata dannosa, perchè non censurarla allora? Almeno potevate sperare di troncarne il corso ed antivenirne i temuti mali. Ma adesso che giova combattere contro un'amministrazione caduta? Qual risultato effettivo e presentaneo se ne potrebbe ritrarre?

Intorno alla nomina de' vescovi fatta dall'on. Ricasoli abbiamo in tempo dichiarato il nostro avviso. Non ci sembrava punto urgente che le sedi di Asti, Alba ed altre di eguale importanza, fossero occupate, perchè i fedeli non ne avevano mai dimostrato il desiderio nè chiarita la necessità. Ma la quistione non può agitarsi intorno al numero dei vescovi. È quistione di principio. L'on. Ricasoli ha rinunciato alla nomina de' vescovi ed al giuramento. Che delitto! Che pericolo per lo Stato!

Oggi solo la Camera si è avveduta di tutto questo, oggi solo l'on. Ferrari è sorto ad additare la catastrofe onde siamo minacciati, perchè l'on. Ricasoli ha avuto l'ardire di lasciar ritornare i vescovi nelle loro diocesi e di intendersi col Papa per l'occupazione di sedi finora vedove.

L'on. Ferrari, il quale si eleva difensore del giure tradizionale e dei diritti giurisdizionali, è qualche cosa che ci rattrista. Il filosofo e l'ammiratore della rivoluzione francese finisce per farsi apostolo di che? Di libertà religiosa? No, della politica de' concordati.

L'on. Ferrari ha parlato a lungo e fu ascoltato. Nel suo discorso a salti non trascurò la storia, rivelando sempre la sua diffidenza alla libertà della Chiesa, esaminando la missione Tonello non coll'occhio del pubblicista, ma colle prevenzioni di altri tempi, condannando acremente la precedente amministrazione del suo contegno verso Roma, e della nomina de' vescovi. La conclusione del suo discorso non poteva esser che questa: dichiarar nulla la nomina de' vescovi e quindi vacanti le sedi da loro occupate, e mettere in istato d'accusa il Ministero Ricasoli. Siccome l'on. Ferrari è mansueto per indole, non viene fino a proporre la condanna a morte de' rei; gli basterebbe forse un biasimo postumo, un biasimo che bisognava almeno provocare tre mesi addietro.

L'on. Ferrari ha pur letto qualche passo dei dispacci e delle istruzioni sulla missione Tonello. Si capisce che uno o due passi staccati possono produrre un'impressione che tosto si dilegua alla lettura dell'intero documento. Noi sospendiamo perciò ogni giudizio finchè i documenti tutti, che furono presentati alla Camera, vengano pubblicati. Ma non crediamo che abbiano a fare grande effetto. È da supporsi che siano stati tutti scritti nella previsione che all'on. Ferrari venisse la voglia di consultarli e che si dovessero stampare. Così si fa ora in tutti i gabinetti ed in tutte le cancellerie, e se ai nostri tempi i documenti diplomatici si comunicano ai Parlamenti e si pubblicano così facilmente, è appunto perchè hanno poca importanza, e ciò che ha più di rilievo non si conosce, conservando un carattere officioso e riservato, e non ufficiale, e non restando mai negli archivi.

La curiosità adunque ha da sperare ben poche inaspettate rivelazioni: tuttavia ci pare giusto che si pubblichino e presto.

L'on. Cordova sorse per rispondere all'on. Ferrari e rispose in pari tempo all'on. Mancini ed a tutti gli oratori che attaccarono il precedente Gabinetto di cui faceva parte. È stato facondo ed erudito. Trattò tutte le quistioni, mise in opposizione la politica di privilegio seguita dalla Corte di Roma con quella di libertà che deve seguir l'Italia, dimostrò che la libertà della Chiesa, lungi di tornar gradita, è avversata a Roma, perchè Roma vuole il monopolio e non la libertà, e continuò svolgendo ampiamente questo tema, trattando con altezza di idee il grave argomento della quistione romana e de' mezzi che l'Italia deve adoperare per risolverla. Discorsi come questi non consentono di asserire che la Camera abbia sciupato il tempo. Ma in fatto si può ben dire che in tanta urgenza d'operare, si è occupata una seduta a discutere sulla politica del Ministero precedente, d'un Ministero che non fu combattuto quando era al Governo, neppure da coloro che ora sorgono a censurarlo.

Ci pare che la Camera avrebbe qualche cosa di meglio da fare. Tali dispute lasciano sempre de' rancori, delle ire, che ripugnano al buon andamento della cosa pubblica, ed impediscono quel bene e ritardano que' provvedimenti di finanza, ai quali il Parlamento deve rivolgere tutta la la sua attenzione.

Il fascicolo degli ordini del giorno, emendamenti, controproposte alla legge dell'asse ecclesiastico ingrossa ogni giorno e quasi ogni ora. Ne è stata distribuita oggi la quinta edizione, che è di ben 46 facciate. Vi si contano 5 ordini del giorno, 8 controproposte, 27 emendamenti, 4 articoli addizionali. Alcuni emendamenti sono più lunghi dello stesso progetto di legge, e non si è ancora alla fine!

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 11 luglio. — Le apprensioni che si erano concepite sullo stato sanitario di Roma vanno calmandosi di giorno in giorno. Il passaggio dei *reduci* dal Centenario è quasi terminato, e nessun inconveniente è succeduto sin qui a turbare la nostra quiete. Si seguita a godere la più completa sicurezza in fatto di salute pubblica, nè pare che quest'anno abbia ad essere per noi ugualmente infausto come lo furono gli ultimi due. Il cholera a Roma esiste, non v'ha dubbio, ma non con quella violenza che la paura aveva creduto di ravvisare. Ad ogni modo è bene che il Governo abbia preso alcune precauzioni, le quali, se non altro, serviranno a tranquillizzare le nature le più apprensive.

Il Consiglio di sanità, edotto dall'esperienza degli anni passati, è più che mai vigilante sulle cause che potrebbero influire a facilitare fra noi la riproduzione del fatal morbo. Ogni giorno fa procedere a visite nei depositi di commestibili, sui mercati e nei luoghi più insalubri della città. Il prefetto non tralascia di prestare ad esso tutto l'appoggio necessario che gli è pure accordato dal Municipio, malgrado che in generale non si sia troppo disposti a riconoscere l'impegno che sindaco e Giunta prendono nelle cose del Comune. Ieri il cav. Margotta, segretario del Consiglio, recavasi a S. Giovanni a Teduccio per procedere alla verifica dei depositi di baccalà e di grano che ivi si trovavano per essere poscia introdotti sui mercati di Napoli. I grani furono trovati di buona qualità, ma circa 5 mila quintali di baccalà, appartenenti ad una Casa inglese, vennero riconosciuti guasti e nocivissimi alla salute, e quindi all'istante distrutti alla presenza del rappresentante la Casa stessa, che non potè opporsi all'esecuzione di quella misura richiesta dall'evidenza dello stato in cui si trovava la sua mercanzia.

La necessità di togliere il corso forzato si fa sentire ad ogni istante. Questa imposta del 6 0/0 che si paga su tutti i generi riesce alla lunga intollerabile, non è possibile di vedere risorgere la fiducia pubblica e con essa il commercio se non si giunge a liberarci da questa oppressione che ci toglie il modo di poter andare avanti. Il malcontento nel paese è immenso, non bisogna dissimularcelo ed una delle cause principali di esso è la carta-moneta. Nelle campagne ed in provincia l'odio alla carta è spinto alle volte fino all'esagerazione. Vi dirò di più. In Napoli stessa il popolano preferisce di contrattare colla moneta antica, che di nascosto va ricomparendo alla luce, piuttosto che essere obbligato di servirsi dei biglietti nei quali non ha la più piccola fiducia. Quindi la dichiarazione dell'onorevole Rattazzi su questo riguardo non poteva a meno di essere accolta col massimo favore dal pubblico.

Ottime notizie mi giungono da Atina, paese del circondario di Sora, circa il brigantaggio, che grazie all'energico procedere di tutte le autorità della provincia di Terra di Lavoro, e quel che è più all'accordo che regna fra di esse, va di giorno in giorno riducendosi ai minimi termini. Il sotto-prefetto di Sora, signor Mastricola, non lascia alle bande un'ora di tranquillità, sicchè lo stesso Andreozzi fu costretto di cercare rifugio presso le autorità pontificie. Mi piace poi di vedere la gara che si è stabilita fra i bersaglieri e le squadriglie di Guardia Nazionale, tutta nell'interesse del servizio e dell'ordine pubblico poichè, mercè questa emulazione, le forze trovansi centuplicate, malgrado i disagi ed i pericoli che incontrano ad ogni istante. Ultimamente le montagne di Casalattico furono testimoni di un fatto che ha gettato il terrore fra i partigiani del brigantaggio. Dopochè il capobanda Andreozzi si fu dato in braccio al governo di Roma, i fratelli Macari, *alias* Caciola di Casalattico, presero a condurre la parte rimasta della detta comitiva onde farla penetrare nelle montagne natie. Questo disegno, sebbene formato nel Pontificio, fu tosto conosciuto dal sotto-prefetto di Sora, il quale temendo anche che questi individui non riuscissero a fare la loro congiunzione colle bande di Foco e di Cedrone che trovansi sparpagliate nei vicini Abruzzi, tutto dispose per dare loro una energica caccia non appena si sarebbero presentati alla frontiera.

Diffatti non erano 48 ore che erano essi sul territorio italiano che già da ogni parte movevansi le forze ad incontrarli. Il sotto-prefetto, il sindaco di Atina, signor Tamburini, il capitano della guardia nazionale di Villa Catina, sig. Nota, quello di Casalattico, signor Taddei, dopo presi gli opportuni concerti colle autorità militari, fecero occupare tutti gli sbocchi delle montagne e così la banda che era di 14 individui, tutta intiera, cadde in potere della forza, e poco dopo si presentava alle autorità. Con quel fatto si può dire essere stata assicurata la tranquillità di tutto il circondario con grande contento della popolazione.

In quanto a sicurezza pubblica si sta ora generalmente molto bene; pressochè in tutte le provincie e per chi per poco voglia ricordarsi le passate gesta del brigantaggio non potrà a meno di riconoscere essersi ottenuto da questo lato un risultato non indifferente.

In Napoli poi le cose procedono, su questo riguardo, in modo soddisfacentissimo. Il questore ogni mese fa pubblicare la statistica dei reati commessi nella città e circondario di sua dipendenza, come pure quella degli arresti operati in quel periodo di tempo. Questa pubblicazione, che io vorrei fosse obbligatoria per tutte le questure del Regno, ci dà, mese per mese, una diminuzione di reati, che per quanto lieve sia, segna pur sempre un progresso per parte della popolazione verso il rispetto della legge e della priorietà. Nello scorso mese di giugno vi ebbero 647 reati con una diminuzione di 22 sul mese precedente. Gli arresti poi furono 463. È da notarsi ancora che mercè l'attività spiegata dagli agenti di pubblica sicurezza il vagabondaggio va diminuendo. Il questore La Cava trova e con ragione che il modo più sicuro di diminuire il numero dei reati sia quello di non lasciare posa agli oziosi ed agli accattoni; quindi per opera sua sono infaticabilmente denunziati al pretore per la prima ammonizione al lavoro, e poscia se recidivi nel far nulla inviati al potere giudiziario. Con questo passo a poco a poco quella categoria si va riducendo con vantaggio di tutta la parte onesta della popolazione.

Ieri a sera, nuova accademia della Frezzolini al S. Carlo e nuovo trionfo. Il teatro era affollatissimo, malgrado il calore della stagione. Negli *Orazii* di Mercadante il pubblico dopo aver vivamente applaudita la simpatica artista, faceva una vera ovazione al maestro che modestamente se ne stava in un palco di 3° ordine.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi ci recano il rendiconto della seduta del Corpo legislativo del 9, in cui si discusse la questione del Messico. Il discorso del signor Thiers è lunghissimo e moderato nella forma e, più che altro, si può dire un'esposizione storica, fatta dal punto di vista dell'opposizione, dalle varie fasi di quell'impresa.

Il discorso del signor Giulio Favre, al contrario, è violentissimo. L'oratore giunge perfino ad affermare che il sangue di Massimiliano ricadrà sulla Francia. Il ministro di Stato, signor Rohner, rispose con parole non meno vivaci e la seduta terminò in mezzo ad una indescrivibile agitazione.

Il *Mémorial diplomatique* ha ricevute da Miramar dolorose notizie dell'imperatrice Carlotta. Ecco le parole del giornale stesso:

« L'imperatrice Carlotta è caduta in una prostrazione morale delle più allarmanti; essa non ha più conoscenza di quanto accade intorno a lei. Essa non potè uscire dalla sua profonda insensibilità, nemmeno allorchè il dott. Ilek le annunciò il terribile avvenimento che la colpisce sì crudelmente nelle sue più care affezioni.

« Questa indifferenza giustifica il timore che si ha di vedere la scienza incapace di salvare quella nobile intelligenza. Massimiliano aveva riposto tutta la sua fiducia nel dott. Illek, e l'aveva lasciato arbitro del trattamento da seguire; e però nessuno della famiglia, nè della Corte di Bruxelles aveva osato intervenire. La morte di Massimiliano permette ora alla famiglia di sostituirsi ai diritti del marito. Un Consiglio s'è riunito a Salzburg, e fu deciso dagli uomini di scienza che si doveva tentare un'ultima prova, quella di trasportare l'imperatrice Carlotta in mezzo ai ricordi della sua giovinezza, nel castello di Laecken. È questo il partito a cui vi si appiglierà, appena si abbia la certezza che il lungo viaggio possa effettuarsi senza aggravare lo stato dell'augusta malata. »

E nello stesso giornale si legge:

« La stampa parigina, sulla fede dei giornali di Nuova York, ripete la notizia che l'imperatore Massimiliano, prevedendo la sua disgraziata fine, aveva avuto cura di mandare in Europa i documenti relativi al suo avvenimento al trono del Messico per farli pubblicare dopo la sua morte.

« Noi siamo in grado di affermare che, infatti, alcune settimane or sono, un corriere spedito espressamente da Massimiliano, recò a persona di nostra conoscenza un grosso plico, diligentemente suggellato, e contenente carte che l'imperatore voleva confidare in mani sicure, e che probabilmente racchiudono i documenti di cui parlano i giornali americani; ma dobbiamo aggiungere che l'invio di questo plico era accompagnato dall'ordine positivo di bruciarlo senza aprirlo, nel caso che S. M. avesse a soccombere.

« Noi sappiamo indubbiamente che il depositario onorato della fiducia del disgraziato monarca, eseguirà religiosamente i suoi ordini, appena la notizia della sua morte sarà ufficialmente constatata. »

Ecco la nota del *Moniteur* sull'affare della scuola normale di Parigi:

« La disciplina è stata violata alla Scuola normale superiore nel modo più grave con tre atti successivi, ciascuno dei quali meritava una severa repressione.

« La maggior parte degli allievi, all'insaputa dei loro capi, hanno firmato un indirizzo nel quale giudicano le deliberazioni d'un gran Corpo legislativo, contrariamente alla regola vigente in ogni tempo nelle case di pubblica istruzione, che gli allievi non debbono nè individualmente nè collettivamente fare alcun passo che esca dall'ordine delle scuole.

« Questo indirizzo è stato pubblicato, sebbene le convenienze ed i regolamenti vietassero perfino ai professori, e a più forte ragione agli allievi, di comunicare ai giornali scritti che potessero compromettere la pace, la dignità o l'autorità del Corpo insegnante.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Statistica del Regno d'Italia — Industria manifattrice — Trattura della seta — Anno 1865.

Primeggiano in Italia, nessuno lo ignora, le industrie che si attengono all'agricoltura, e per questo l'Italia è stata dichiarata una nazione eminentemente agricola, ed in verità le maggiori rendite le ricava dal suo suolo reso fecondo dal suo sole. Ricardo Cobden al nostro Massimo d'Azeglio che gli frullava di progetti industriali, di macchine e di fabbriche accennò col dito il sole e disse: ecco *le vostre macchine a vapore; agricoltura, per l'Italia, agricoltura.* Questo non vuol dire certamente che dobbiamo abbandonare la cultura delle altre industrie, poichè è omai persuasione generale che una nazione per provvedere stabilmente a tutti i desideri della vita sociale è necessario che unisca alle sollecitudini dell'agricoltura quella della industria come ha scritto il dott. Pietro Maestri.

La coltivazione dei bachi dei gelsi e la trattura della seta collegandosi colla industria agricola, è naturale che siano molto innanzi fra noi.

Egli è vero che un giorno tenevamo il primato nella fabbricazione dei tessuti di seta e che ora lo abbiamo perduto, ma ce ne compensano in qualche modo le proporzioni nelle quali si coltivano i bachi da seta; basta dire che esse superano tutte quelle delle altre nazioni europee unite insieme. La coltivazione dei gelsi e la trattura della seta sono una vera ricchezza nazionale. Un prodotto che si ottiene in quindici giorni senza compromettere o pregiudicare menomamente le altre risorse dell'agricoltura, e che vi frutta 200 milioni di franchi all'anno, merita di essere curato con ogni studio, e la perdita del medesimo sarebbe una sventura vera che andrebbe a cogliere tanto la ricchezza nazionale che la privata. Possiamo farcene un'idea dai danni che da tre anni ci arreca l'atrofia dei bachi.

L'uffizio di statistica governativo diretto dal dott. Pietro Maestri, è già il terzo anno che pubblica la statistica della trattura della seta; l'importanza di una siffatta industria per noi è tanta che fa bene il governo a tenere informato il paese dello stato di lei, perchè i coltivatori ne possano trarre ammaestramenti che alla perfine tornano allo scopo del miglioramento della industria e del relativo commercio.

Estrarremo dalla pubblicazione anzidetta tutti quei dati che ci sembreranno meritevoli di essere popolarizzati, e vorremmo col nostro esempio dare la spinta ad altri giornalisti ad imitarci, nell'interesse dell'industria serica e della ricchezza nazionale.

La trattura della sera può dirsi in istato di crisi permanente.

Durante l'anno 1865, quaranta province attesero a questa industria, e diciannove non non se ne curarono.

Avevano 2995 filande in azione; e le bacinelle lavorative ascerero a 39,020. Torna opportuno osservare che la maggior parte del nostro suolo (139,571 chilometri quadrati) non dà indizio di questa industria. Quale superba ricchezza sarebbe per noi se questi 94 circondari si dedicassero anch'essi a questo ramo d'industria! Vogliamo confidare che l'unità nazionale coopererà validamente alla sua propagazione anche fra questi.

La quantità complessiva dei bozzoli posti in trattura ascese a miriagrammi 1,162,108; e la spesa nella loro compra ammontava a lire italiane 73,419,108; delle quali 71,412,731, per le partite dei bozzoli di origine nostrana, e solo 2,006,377 lire per quelli provenienti dall'estero. Su 100 lire impiegate nei filugelli, lire 97, 27 arricchirono i mercati nazionali e lire 2, 73 vennero spedite su piazze di altri paesi. L'importo poi complessivo della vendita ascese ad 80,300,147 lire; la somma degli utili lordi a 6,881,039 di lire.

Apposite tabelle specificano nel libro le cifre effettive e proporzionali della seta grezza ricavata in ciascuna delle 40 provincie, insieme al numero delle filande poste in esercizio e delle bacinelle operanti.

È poi provato alla evidenza il maggior vantaggio che si trae dall'uso del sistema a vapore; basta dire che in alcune provincie s'impiegarono mezzi tre o quattro volte superiori a quelli assegnati alle filande a metodo ordinario.

Esaminato comparativamente il movimento di questa lavorazione degli anni 1863, 1864 e 1865, si hanno i seguenti risultati, e cioè:

1. Decrescimento delle filande e delle produzioni seriche;

2. Perdita maggiore nei compartimenti di maggiore produzione, Piemonte e Lombardia;

« Finalmente, quando l'allievo che aveva firmato quell'indirizzo è stato provvisoriamente consegnato alla sua famiglia, e che i due allievi che l'avevano portato ai giornali furono ricercati per subire la stessa sorte dei loro compagni, gli allievi in massa hanno chiesto il ritiro di quei provvedimenti, minacciando, se le loro domande non erano esaudite, di abbandonare le scuole; ed infatti sono partiti, aprendo essi stessi le porte dello stabilimento che erano state tenute chiuse.

« Da mercoledì sera, nessuno di quelli che si sono per tal modo esclusi volontariamente dalle scuole, vi è rientrato.

« In presenza di siffatti disordini, l'autorità superiore ha dovuto ordinare il licenziamento immediato degli allievi. La scuola verrà ricostituita, e i corsi si riapriranno il 15 ottobre. »

La *France* dell'11 smentisce la voce messa in giro da alcuni giornali che l'imperatore Napoleone debba lasciar Parigi alla fine del mese per recarsi in villeggiatura a Fontainebleau. L'imperatore rimarrà a Parigi finchè non siano giunti tutti i sovrani che devono visitare quella capitale.

Il *Mémorial Diplomatique* del 10 assicura che le relazioni sono assai tese fra l'Austria e la Prussia. Il governo austriaco avrebbe giudicato che lo stabilimento d'un Parlamento doganale per tutta la Germania eccede i limiti del trattato di Praga, e lo avrebbe dichiarato alla Prussia. Per timore di complicazioni premature il signor di Bismarck avrebbe sospesi i provvedimenti relativi a quel Parlamento e le elezioni non si faranno probabilmente che nel venturo ottobre.

I giornali austriaci hanno per dispaccio telegrafico che a Mosca si è formato un comitato sotto la protezione del granduca Costantino, e che ha per iscopo di effettuare l'unità slava.

Il presidente Mosquera della repubblica di Colombia è stato fatto prigioniero dagli insorti e verrà giudicato come reo di alto tradimento. La presidenza è stata assunta dal generale Acosta. Gran bel vivere nelle repubbliche americane!

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione).

Parigi, 10 luglio. — Il telegrafo vi avrà trasmesso il sunto dei discorsi dei signori Thiers e Giulio Favre sul Messico. Il primo fu alquanto prolisso ma assai moderato, e si limitò, per così dire, all'esposizione dei fatti. Il signor Giulio Favre fu più violento e volle difendere Juarez, ma aveva una cattiva causa per le mani, una causa che assolutamente è condannata dalla coscienza pubblica. La spedizione del Messico fu un errore, ma è pur giusto il dire che in Francia l'opposizione ha fatto tutto ciò ch'era in suo potere per impedire che riuscisse a bene. Per questo senso si può affermare ch'essa ha una parte di colpa in ciò che ora è accaduto. Napoleone III aveva almeno dinnanzi agli occhi una grande e nobile idea, la rigenerazione del Messico. Gli oratori dell'opposizione non pensano che al trionfo del loro partito.

Il licenziamento della scuola normale non ha prodotto buon effetto, tanto più che gli allievi di essa appartengono quasi tutti alla classe povera e perciò quel provvedimento pregiudica tutto il loro avvenire.

L'imperatrice si recherà per qualche giorno a Luchon presso il principe imperiale.

La regina di Prussia è giunta questa mattina a Parigi.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una lettera del principe Gorciakoff indirizzata al barone di Bruow, che produrrà grande sensazione. Perciò mi pare utile di riferirvela.

« Signor barone! L'esito felice della conferenza riunita a Londra per regolare le sorti future del granducato di Lussemburgo ci fa sperare che entriamo in un'èra di pace e di riconciliazione. Il gabinetto imperiale riconosce con gioia gl'importanti servigi che il governo britannico ha resi in questo affare alla quiete e alla civiltà del mondo, dando l'impulso a quella conferenza.

« Mentre constatiamo il buon effetto di questi sforzi che avevano per iscopo di risparmiare all'Europa una guerra di cui nè l'estensione nè le conseguenze avrebbero potuto essere prevedute, noi crediamo che seguendo la stessa via in altre questioni si potrebbe riuscire non solo ad allontanare i pericoli di conflitti internazionali, ma a tagliare le radici dei pericoli generali che nascono da certi conflitti che da principio sembrano turbare soltanto la quiete interna di qualche Stato europeo, ma poi, guardandoli da vicino, racchiudono elementi minacciosi per tutti gli Stati.

« Due questioni innanzi tutto colpiscono gli occhi di chi osserva imparzialmente gli avvenimenti odierni: le condizioni dell'isola di Candia, riguardo alla quale voi non ignorate i sentimenti che animano il graziosissimo nostro signore e il popolo russo, e la questione dell'Irlanda, che ci pare almeno altrettanto meritevole d'attenzione.

« Ci si obbietterà forse che gli affari dell'Irlanda, in quanto non riguardano che le relazioni fra il Governo britannico ed i suoi sudditi irlandesi, non possono porgere occasione ad una questione europea propriamente detta. La nostra risposta a questa obbiezione è molto semplice.

« Alcuni anni or sono si creò una questione polacca; i Governi di Francia e d'Inghilterra hanno promossa contro di noi una coalizione diplomatica che aveva per iscopo d'intervenire in questa pretesa questione, sotto il pretesto di trattati, ma in realtà in nome dell'umanità sofferente, d'una nazionalità oppressa, d'una religione perseguitata.

« Il Governo imperiale di Russia deve respingere qualunque usurpazione dei diritti di sovranità del nostro augusto signore, tuttavia con una moderazione che è stata riconosciuta dall'opinione pubblica, ha accettato un esame comune degli avvenimenti nel regno di Polonia. Non ho duopo di ricordarvi l'esito di quell'inchiesta; i gabinetti esteri hanno potuto convincersi delle intenzioni paterne del nostro augusto signore verso tutti i suoi sudditi, senza distinzione d'origine o di religione. La pretesa questione polacca si è risolta in nulla, e da lungo tempo la Polonia offre all'Europa lo spettacolo della più completa tranquillità, della più perfetta armonia tra il Governo e i governati.

« Ma se i governi di Francia e d'Inghilterra hanno creata, a nostro avviso, una questione politica che non esisteva, noi altri russi non abbiamo punto contribuito a creare una questione irlandese. Sventuratamente, essa esiste da secoli, ed ancora recentemente, proporzioni spiacevoli ed inquietanti. Non tenterò di far qui un confronto tra i pretesi dolori della Polonia e i veri patimenti dell'Irlanda. La stampa inglese, con una franchezza che le fa onore, riferisce ogni giorno dei fatti che acquistano fede a quei patimenti. Da circa due anni, le guarentigie costituzionali delle quali la nazione britannica va sì superba, hanno cessato d'esistere pel popolo irlandese; le sollevazioni si succedono ed a stento sono soffocate per mezzo di provvedimenti militari; e malgrado l'applicazione piena ed intera dei più potenti mezzi di repressione, l'Irlanda è in preda al terrorismo, lo spirito d'insurrezione cresce ogni giorno nel cuore degli irlandesi, e le condanne a morte pronunziate quotidianamente dai tribunali inglesi sono accolte con ischerno e con un contegno provocatore da quel valoroso ed eroico popolo. Questi fatti, lo ripeto, sono desunti da relazioni inglesi.

« Qui esiste, non lo si potrà negare, una questione molto pericolosa per la Gran Bretagna, e che, al tempo stesso, è piena di minaccie pel riposo del mondo intero il quale è interessato a qualunque catastrofe che possa colpire il centro dell'industria moderna.

Io non ho intenzione di estendermi in questa comunicazione confidenziale sulle fondate lagnanze del popolo irlandese. Lord Russel aveva stabilito altra volta questa tesi, che la base di un governo era la fiducia che inspirava ai governanti e che l'osservanza della legge doveva essere il fondamento di qualunque Stato. Ma questi principii, che accettiamo, son forse la base dell'autorità inglese in Irlanda? e non vediamo praticarvisi l'arbitrio il quale esercita un'impressione tanto più dolorosa in quantochè è in flagrante contraddizione colle tanto vantate libertà britanniche?

« Io mi riservo di dire più tardi quale, a mio avviso, è il nodo della questione irlandese. La esistenza di una chiesa ufficiale anglicana in mezzo ad una popolazione cattolica, l'oppressione della razza celtica a vantaggio dell'oligarchia sassone, le relazioni tanto ingiuste fra i proprietari fondiari e i loro contadini, e finalmente l'emigrazione — questa volontaria rinunzia d'un popolo intero alle dolcezze della patria, fatto unico nella storia e che riassume tutti gli altri dolori — ciascuno di questi punti merita un serissimo esame. Qui le potenze sovrane trovano, a mio avviso, materia ad un'inchiesta simile a quella che ebbe luogo per gli affari del Libano, ed anche a quella che la Francia in questo momento ci propone riguardo a Candia. Ritornerò fra breve su questo argomento. Per ora, signor barone, ho voluto farvi conoscere i sentimenti del gabinetto imperiale rispetto all'Irlanda. Una identica comunicazione venne da me inviata all'ambasciatore dell'imperatore a Parigi ed all'inviato di S. M. a Washinton, affine di promuovere uno scambio d'idee sulle condizioni di quello sventurato paese per parte dei governi d'America e di Francia.

« Gradite ecc.

« GORCIAKOFF. »

Volendo festeggiare gli italiani, che alla Esposizione universale furon reputati meritevoli di ricompensa, il conte Chiavarina R. commissario generale li riuniva a pranzo la sera di lunedì scorso nella sala del caffè Italiano.

Il convito allegrato dalla più franca gioia e cordialità degli intervenuti, che sommavano ad una cinquantina, si chiudeva fra i vivissimi applausi tributati al conte Chiavarina che seppe così bene rappresentare il vostro governo, ed al quale si attribuisce da tutti una larga parte nella buona riuscita della vostra Esposizione.

Un suo brindisi volto al Re, alla Italia ed a quelli che nel solenne convegno delle arti del mondo intiero illustrarono la patria nostra, riscosse l'approvazione generale esprimendo con bella forma il sentimento che ispirava gli adunati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. La notizia che S. M. il Re, con decreti del 30 giugno u. s., udito il Consiglio dei ministri, ha nominato, sulla proposta del ministro dell'interno, senatori del Regno i signori:

Caccia comm. Gregorio, presidente di sezione nella Corte dei conti;

Conforti comm. Raffaele, proc. gen. nella Corte di cassazione di Firenze.

Vegezzi comm. Zaverio.

2. La legge del 4 luglio corrente, con la quale è autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire centottantaduemila (L. 182,000), da inscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo col num. 128 e colla denominazione *Aggiunta di nuovi fili telegrafici.*

3. Un R. decreto del 20 giugno con il quale il Consiglio provinciale di Ferrara è composto di 40 consiglieri ripartiti nel modo risultante dalla tabella annessa al decreto medesimo.

4. Un R. decreto del 30 giugno con il quale è aperto un esame di concorso a due posti allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere per essere inviati alla scuola imperiale delle miniere in Parigi.

Per ciascuno dei detti due posti è assegnata l'annua indennità di lire 1,200 durante i tre anni di dimora dell'allievo a Parigi, oltre ad una indennità per due viaggi d'istruzione, a condizione che l'allievo frequenti quella scuola e riporti ogni anno il certificato d'idoneità in seguito degli esami finali.

Le suddette indennità saranno prelevate dalle economie che risulteranno sul cap. 14 - *Miniere e cave - Personale* - del bilancio corrente e successivi.

Gli esami avranno luogo in Firenze nel mese di ottobre prossimo venturo, e coloro che vorranno esservi ammessi dovranno far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non più tardi del mese di agosto prossimo, apposita domanda estesa su carta bollata e corredata del certificato degli studi fatti e del diploma di laurea d'ingegnere ottenuto in una Università del Regno.

5. Promozioni e nomine nell'ordine mauriziano.

6. Disposizioni concernenti due scrivani nel Corpo d'intendenza militare.

7. La notizia che il ministro di grazia e giustizia e dei culti dietro le giustificazioni prodotte dal notaio di Caltanisetta, Falci Calogero, con decreto dell'8 luglio corrente revocava la sospensione inflittagli con precedente decreto dell'11 giugno per essersi rifiutato a ricevere disposizioni da ammalati di cholera.

8. La notizia che il ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto del dì 11 luglio corrente ha sospeso dall'esercizio del loro ufficio per avere abbandonata la residenza allo svilupparsi del cholera i notari di San Cataldo qui appresso nominati:

Falzone Salvatore.
Garigliano Gaetano.
Pignato-Calà Salvatore.

Ecco il testo della relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re in udienza del 25 maggio 1867 sul decreto (pubblicato ieri) che modifica il ruolo nominale del personale di segreteria e di servizio delle prefetture:

Sire,

Nel progetto di bilancio del Ministero dell'interno trovasi scritta sotto il titolo di *Amministrazione provinciale* la somma di L. 5,754,550 00

Avendo la Camera dei deputati deliberato che tale somma abbia ad essere ridotta a	» 5,441,300 00
devesi diminuire la spesa corrispondente di	L. 313,250 00

Conviene ora ricercare in qual modo questa riduzione possa compiersi, e siccome nel titolo di *Amministrazione provinciale* si compresero il personale dei prefetti, dei sottoprefetti e consiglieri, il personale dei segretarii capi e degli altri impiegati non che quello degli inservienti di prefettura, così dovrà di questi personali discorrersi separatamente.

Sembra giusto e perciò necessario che la riduzione sovraindicata debba cadere, con quella proporzione che le urgenze del servizio permettono, su ciascuno degli articoli componenti questo capitolo del bilancio: perciò limitando oggi le mie proposte a quella parte che concerne il personale di segreteria e di basso servizio converrà che io premetta essere pel personale medesimo state stanziate nel progetto del bilancio lire 4,251,900 come risulta dal quadro seguente:

15	Segretari capi a . .	L. 5,000	L. 75,000
18	Id. . .	» 4,000	» 72,000
26	Id. . .	» 3,500	» 91,000
210	Segretari	» 3,000	» 630,000
255	»	» 2,200	» 561,000
295	Sotto segretari . . .	» 1,800	» 531,000
333	Id. . . .	» 1,500	» 499,500
577	Applicati	» 1,200	» 692,400
289	Id.	» 1,000	» 289,000
288	Id.	» 900	» 259,200
			L. 3,700,100
799	tra uscieri, commessi ed inservienti		» 551,800
			L. 4,251,900

Attualmente però per questo personale non si spendono che . .	L. 3,097,500
e la economia di	L. 602,600

risulta in massima parte dai 60 impiegati passati nel bilancio delle finanze per la formazione delle amministrazioni del Tesoro e dai 312 passati alle provincie per l'impianto delle segreterie provinciali. Dissi per la massima parte, giacchè lire 32,500 si economizzano ora per non essersi coperti alcuni posti vacanti in vista di possibili modificazioni negli ordinamenti amministrativi.

Ciò posto, se si deduce dalla somma conceduta dalla Camera dei deputati per tutta l'amministrazione provinciale, di . . .	L. 5,441,300
quanto nel progetto di bilancio fu calcolato pel personale dei prefetti, sottoprefetti e consiglieri, ossia 1,867,000 e pel personale di basso servizio, ossia, 551,800, in tutto	» 2,418,800
restano pel personale di segreteria	» 3,022,500
ma per questo personale si spendono ora	» 3,097,500
importa dunque diminuire tale somma di	» 75,000

Questa diminuzione sarebbe fino ad un certo punto eseguibile, collocando a riposo alcuni impiegati che per avanzata età od anzianità possono dal Ministero esservi collocati a norma della legge 14 aprile 1864: ma il numero degl'impiegati che resterebbe così in ufficio, già scarso oggi, diventerebbe insufficiente al corso dell'azione governativa.

Senza enumerare le sottoprefetture che mancano dell'unico segretario o d'impiegati subalterni, e le prefetture che hanno bisogno urgente indeclinabile degli uni o degli altri, può dirsi che, se si riducessero tutte le lire 75,000, non saprebbesi in vari uffici come procedere nei lavori anche semplicemente ordinari.

Proporrei quindi che la riduzione di questo articolo dovesse limitarsi a 21,500 lire, ponendo le altre a carico degli articoli restanti. Lo stanziamento pel personale di segreteria, lasciato intatto quello per gl'inservienti, di cui sarebbe impossibile la diminuzione, si residuerebbe in conseguenza a lire 3,076,000, giusta la tabella annessa al progetto di decreto che mi pregio sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 luglio

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge sopra la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Alle ore 8 1/2 della sera.

1. Seguito della discussione del progetto di legge per la costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento.

2. Interpellanza del deputato Asproni al ministro dell'interno sulle condizioni della Sardegna e sulla pubblica sicurezza in alcuni circondari di quell'isola.

3. Interpellanza del deputato Corapi al presidente del Consiglio sul brigantaggio nella Calabria Media e Citra e sopra le misure adottate contro di esso.

4. Discussione dell'appendice alla relazione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

5. Seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

Discussione dei progetti di legge:

6. Convalidazione del regio decreto 25 novembre 1866, concernente l'esecuzione di opere in Ravenna.

7. Naturalizzazione del signor Waddingthon Evelino.

8. Modificazioni alla legge sulla instituzione della Corte dei conti.

9. Spesa pel complemento del nuovo carcere cellulare in Sassari.

10. Spesa pel complemento del nuovo carcere cellulare in Torino.

11. Spese per opere nel porto di Malamocco.

La Camera convalida la elezione avvenuta nel collegio di S. Marco Argentino in persona dell'on. Bruno.

BRUNO presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

PRESIDENTE. La parola è all'on. Ferrari.

FERRARI svolge la sua interpellanza sui vescovi. L'oratore intende esaminare se i 38 vescovi nominati nel marzo lo siano stati secondo le leggi esistenti. Questi vescovi rappresentano il settimo del potere ecclesiastico in Italia, sono il settimo dei prefetti a vita del potere temporale.

Essi furono insediati senza presentazione, senza giuramento, senza *exequatur*, senza vincoli. Sono 38 nomine fatte secondo i più puri principii della teocrazia papale.

Se vi sfugge il diritto di presentazione il pontefice nominerà le sue creature. Volete voi rinunziare a questi diritti per attendere che il fiume straripi?

Il governo deve conservare questo diritto per potere esaminare se questi vescovi sono atti a reggere il gregge che si vuole loro affidare. Bisogna che essi sieno cittadini, altrimenti voi abbandonate interamente al pontefice le vostre popolazioni. La teocrazia papale non riposa che sopra al principio d'insediare pastori secondo il beneplacito del Papa. La teocrazia è una dittatura e questa dittatura non può esse sopportata perchè statuto e costituzione la escludono.

Gli antichi imperatori rivendicarono i diritti civili per opporsi alla teocrazia di Roma; bisogna che tutte le prerogative degli imperatori sieno date al nostro Re.

Furono o meno violate con queste nomine le nostre leggi? Sì o signori. La nostra legislazione riserva al potere civile il diritto della presentazione; dove è la legge che ha abolito questo diritto?

Io avrei capito che il potere esecutivo avesse detto che il diritto di presentazione, di *exequatur* e di giuramento furono modificati, ma distruggere tutto senza mettervi nulla al posto è cosa che non si capisce.

Io ho udito l'on. Borgatti, ma in verità mi pare di udire un San Simoniano di Francia, un giovane di 15 anni ispirato alle ardite divagazioni di quella scuola.

In virtù di quale diritto avete fatto ciò? Io so che le forme erano antiquate, ma, buon Dio, voi dovete almeno conservare la sostanza. Ca-

3. Decadimento delle bacinelle;

4. Diminuzione della durata complessiva della lavorazione;

5. Aumento del tempo impiegato nella trattura;

6. Scemata quantità dei bozzoli posti in filatura;

7. Elevazione sensibilissima di prezzo.

Chi volesse conoscere la quantità delle bacinelle rimaste inoperose nel biennio 1864 e 1865 distinte per provincie per compartimenti, il libro ne offre notizia in due quadri distinti a pagine XIX e XX delle Considerazioni messe innanzi al lavoro tabellario.

Il commercio d'importazione e di esportazione della sete grezze e lavorate ebbe nel triennio accennato più sopra la medesima sorte dell'industria della trattura; seguirono cioè un movimento decrescente.

Il movimento complessivo della trattura e del commercio dei filati di seta, esclusi i residui, le borre ecc., si può riepilogare nel modo seguente:

Produzione e importazione.

Anno	1863	miriagrammi	742,844
»	1864	»	243,035
»	1865	»	196,377

Esportazione.

Anno	1863	miriagrammi	255,397
»	1864	»	227,314
»	1865	»	152,936

Da questi dati risulta essere rimasti per esclusivo consumo nazionale miriagrammi 87,447 di seta grezza o torta nel primo anno, miriagrammi 15,711 nel secondo e 43,441 nel terzo. Media per ciascunanno 38,866 miriagrammi di seta grezza e lavorata, quantità impari al bisogno.

È stato detto dal dottor Pietro Maestri nella sua recentissima pubblicazione l'*Italie Économique en 1867* che l'Italia è il paese ove le arti e le manifatture sono state coltivate col maggiore interessamento e col migliore successo. Giova che i nostri industrianti non lo smentiscano, specialmente in fatto della industria serica nella quale siamo anche molto innanzi alle altre nazioni di Europa: facciano di combattere vittoriosamente l'atrofia per distruggerla, e si adoperino per migliorare sempre più i sistemi della coltivazione dei gelsi, l'allevamento dei bachi e la lavorazione della seta, non disdegnando di imitare dagli stranieri quanto hanno di buono in proposito, giacchè non sarebbe comportabile un simile disdegno nel secolo XIX, il secolo delle mondiali esposizioni.

Elementi di statistica italiana, di Luigi Guala. (Biella, tipografia Amosso).

Un'esposizione dogmatica della statistica si fa male oggi in Italia: poichè se ci domandiamo qual è la parte veramente accettata di questa scienza nel nostro paese, avremo fatica a determinare questo o quell'oggetto speciale di ricerche. Le ricerche stesse furono portate finora sopra un ristretto numero di materie, come la popolazione, la navigazione, il commercio esterno, e sono lungi dal potersi dire riuscite; sono avviate e basta; ma la statistica dell'agricoltura, la statistica della produzione industriale nelle sue parti svariatissime sono ancora da incominciare, salvo poche e limitate eccezioni. E però un trattato o un compendio di statistica italiana non può presentarsi ora che con un grosso capo (la statistica della popolazione che si è già svolta ampiamente) e membra sproporzionatamente piccole o affatto monche. Alcuni capitoli saranno soltanto abbozzati, altri non porteranno che le intestazioni delle rubriche.

Bensì un'altra forma convien dare oggi allo studio della statistica: la forma critica, il confronto di documenti d'origine diversa portanti sul medesimo oggetto d'inchiesta, il lavoro di induzione e deduzione a fine di far sgorgare il vero, o almeno il probabile, da tante contraddizioni che si trovano, in gran parte reali, ma in parte soltanto apparenti.

Il signor Guala non ha voluto intraprendere un siffatto lavoro di critica. Egli pensò piuttosto di raccogliere quanto si contiene nelle pubblicazioni fatte sin qui dai diversi Ministeri e particolarmente dalla Direzione di statistica.

Forse sarebbe stato meglio che l'autore avesse citato le opere dalle quali ha *tolto* la materia, e molte volte, le parole del *suo* libro; ma egli si è contentato di accennare in principio gli scrittori dei quali si è valso. Così troviamo qualche squarcio delle introduzioni del dottor Maestri ai volumi *del censimento e del movimento* della popolazione, alcune pagine dell'*Introduzione storica dei censimenti italiani*, pubblicate dal dottor Castiglioni, ed anche qualche traccia dell'introduzione al *Saggio sul commercio estero del Regno d'Italia*, del signor Luigi Bodio.

La Società pedagogica italiana ha conferito al signor Guala una medaglia d'argento per questo libro, la quale vogliamo considerare come un omaggio reso alla cura con cui l'autore ha raccolte o radunate quelle notizie, ed è al tempo stesso una lode data indirettamente agli scrittori che lo hanno preceduto e che tanto agevolarono il suo lavoro.

pisco il concordato francese perchè in esso vi è la garanzia della sovranità nazionale, vi sono in esso clausole che vincolano anche lo Stato, ma almeno i diritti dello Stato vi sono largamente tutelati.

Andiamo al giuramento. L'on. Borgatti accettò sette traslazioni e perciò sette vescovi che avevano prestato giuramento al pontefice. V'ha qui chi lo ignora questo giuramento? Esso dice che difenderà i diritti del Papa, che farà quanto sta in lui per riconquistargli le perdute provincie, che perseguiterà chiunque gli sia nemico. Questi vescovi, o signori, hanno il diritto di mantenere questo giuramento dal momento in cui voi non gliene chiedete un altro.

Ma questa rinunzia ai diritti dello Stato fu essa almeno annunziata alla nazione? No. Siamo stati costretti di leggere le nuove nomine nei giornali di Roma. Se questa misura l'avete presa sicuri di voi, perchè non ne avete fatto parte al paese? Era il momento delle elezioni, e quindi il vero, il solo in cui il paese avrebbe potuto pronunziarsi sulla vostra condotta.

È un modo di fare senza precedenti. Non vi bastano gli esempi delle altre nazioni? Esse cominciarono ad esistere solo nel momento in cui si liberarono dalla teocrazia. Avete voi bisogno di citazioni? Non lo credo, ma basterà dire che la Russia stessa non esiste se non da quel momento.

Prendiamo gli esempi in Italia. La nostra nuova èra data dal 1848 in poi. Guardate il piccolo Piemonte, debole da non potere combattere certo contro l'Austria, nè contro gli altri principi italiani, che non possedeva una tribuna che potesse scuotere l'Europa; ebbene, sapete voi perchè questo piccolo Piemonte moralmente era tanto forte? Perchè esso non ha mai transatto col Papa (*Bene a sinistra*). Il suo Re non ne volle mai sapere di transazione, egli volle rispettare i diritti altrui, ma non ammise che si toccasse ai suoi. Allorquando il Re di Piemonte dichiarò di non volere transigere gli si disse: Poichè non volete umiliarvi al Papa ed all'Austria, ebbene, tirate il primo colpo di cannone per far rispettare i vostri diritti. Che cosa accade? Il Piemonte tirò.... ed eccoci qui (*Benissimo*).

Questa sì che era politica seria e nazionale, ma la nostra, buon Dio, quale differenza! La prima istruzione politica data al sig. Tonello era che egli doveva trattare non col pontefice ma col capo dei cattolici (*Ilarità*). A che cosa si ridusse la missione Tonello? A rinunziare alle prerogative della presentazione dell'*exequatur* e del giuramento. Ma a questo mondo non si fa nulla per nulla. Quale fu dunque il compenso? A far sì che il Papa nomini i vescovi, cioè a fargli profittare delle nostre rinunzie (*si ride*). Se questa è logica io ne lo domando.

L'oratore legge alcuni brani delle prime istruzioni date al commendatore Tonello. Essi sollevano a più riprese la ilarità ed i rumori della sinistra.

In esse è detto che il Governo accetterebbe anche il ritorno di quei vescovi i quali dovettero essere allontanati dalle loro diocesi per avere fatto atti ostili alle nostre istituzioni e quelli che furono cacciati dalle popolazioni; e ciò il Governo faceva per spirito di conciliazione e di deferenza verso il Governo di Roma (*Vivissimi rumori*).

Si manda un negoziatore a Roma per rinunziare all'*exequatur* ed al giuramento, ma esso vuole almeno riservarsi il diritto di presentazione. Che cosa risponde il Papa? Accetta le concessioni che gli si fanno, ma si rifiuta di accordarci il diritto di presentazione perchè ciò equivarrebbe al riconoscimento del regno d'Italia. Che cosa succede allora? Il cardinale Antonelli propone un *modus vivendi* un progetto *ad studendum* (*Si ride*) in virtù del quale si capovolgono le parti ed il diritto di presentazione viene risolto, che non è più il Papa che deve presentare al Governo i suoi candidati, ma lo Stato che deve presentarli al Papa (*Ilarità*).

L'oratore esamina le diverse lettere scambiate fra il signor Tonello ed il Governo e dimostra come le trattative sieno state condotte con poca avvedutezza e con patente danno del paese.

Parla del passaggio a Roma dell'on. Berti, in seguito al quale il signor Tonello scrive di avere ottenuto sensibili facilitazioni dal cardinale Antonelli. Ma nessuno seppe mai quali siano state queste facilitazioni.

L'on. Berti chiede la parola.

Il deputato Ferrari continua il suo esame dei documenti che riguardano la missione Tonello censurandone diverse parti.

Dal momento in cui si è tanto studiato per ottenere un *modus vivendi* sul terreno religioso, si poteva sperare che si avesse potuto ottenere un *modus vivendi* sul terreno civile. Ma no signori; la Santa Sede che aveva ottenuto ciò che aveva voluto, chiudeva il suo libro e non si potè più aver altro.

Poco tempo dopo queste trattative il Papa fece in concistoro un'allocuzione in cui rendeva conto delle trattative del Pontefice cogli inviati del governo di Firenze. Le parole del Santo Padre confermano pienamente l'inabilità del nostro governo e le concessioni accordate alla corte di Roma. Dopo tutto ciò anche il Papa si vide costretto a fare qualche concessione e regalò un bellissimo cero pasquale. (*Si ride*) A chi? Al barone Ricasoli? No. Al signor Borgatti? No. Al signor Berti? No. Al signor Tonello? No. Lo regalò ad una signora che prese parte alle trattative! (*Ilarità prolungata*)

L'oratore si riposa per cinque minuti, poi continua, sostenendo la tesi che la libertà di culto non esclude i concordati. Spiega poi la teoria della separazione della Chiesa dallo Stato colla formola: soppressione del salario al clero.

L'oratore conchiude che egli voterà il progetto della Commissione se non ne sarà presentato uno che sia migliore.

Frattanto fu violato il nostro diritto pubblico, la nostra sovranità nazionale: i vescovi furono illegalmente nominati. È perciò che ho diretto quest'interpellanza al Governo per sapere quale contegno esso intenda assumere di fronte a questi fatti.

Io voglio che l'interpellanza cada con me ma che la decisione resti con voi. (*Benissimo a sinistra*).

CORDOVA difende la passata Amministrazione dalle accuse mosse dall'on. Ferrari.

Egli dimostra prima di tutto come sia cosa poco prudente di giudicare l'opera che un Ministero comincia, ma che non ha tempo di condurre a termine.

L'oratore parla però molto celeremente e il posto in cui egli si trova è tanto lontano che ci riesce assolutamente impossibile di poterlo seguire. Udiamo soltanto che egli entra in minutissimi dettagli sopra gli appunti mossi dall'onorevole Ferrari all'amministrazione Ricasoli.

Dice che l'amministrazione precedente aveva un programma vastissimo; essa voleva offrire a Roma l'assoluta libertà della Chiesa in cambio della rinunzia del potere temporale (*Rumori*).

È però giusto di aggiungere che seguendo i consigli della Francia questa proposta non fu fatta (*Ilarità a sinistra*).

L'oratore dimostra in qual modo fallì questo tentativo, quello del contratto Dumonceau e finalmente quello che ha tratto all'interpellanza Ferrari.

Dopo essersi riposato per alcuni momenti, l'onorevole Cordova dimostra come per staccare i vescovi da Roma non v'è altro mezzo che la libertà. Più essi saranno perseguitati dallo Stato e più essi si avvicineranno al loro centro spirituale. L'episcopato è un'istituzione essenzialmente aristocratica, ed a misura che gli si darà il mezzo di vivere liberamente nello Stato esso si scioglierà da quel generale controllo di Roma al quale esso si sottomette ora.

Difende poi lungamente il contratto Langrand-Dumonceau, e sostiene che la sola cosa che ci possa avvicinare a Roma è la libertà.

Confutando poi certe insinuazioni fatte dall'on. Ferrari, per sapere se la libertà della Chiesa era stata consigliata da qualche potenza estera, dichiara che l'amministrazione Ricasoli non subì mai pressione da nessuno (*Rumori*).

Dopo essersi riposato nuovamente per qualche minuto l'on. Cordova incomincia a parlare della missione Tonello e conclude coll'affermare che i risultati di questa missione furono tali da fare meravigliare la storia.

Queste parole provocano violenti interruzioni a sinistra.

L'oratore rientra poi sul terreno delle generalità e cita un'infinità di dati storici, di tutti gli Stati, di tutte le epoche.

Crede che tutti i documenti relativi alla missione Tonello debbano essere pubblicati e chiede al presidente del Consiglio di ordinarne la stampa. Quando la luce sarà fatta si vedrà quali erano gl'intendimenti del governo e quali risultati furono ottenuti.

PRESIDENTE fa osservare all'on. Cordova che sono già le 6 e che siccome la Camera deve nuovamente radunarsi alle 8 1/2 sarebbe forse meglio rimettere il seguito della discussione a domani.

Voci: Parli! Parli!

CORDOVA termina raccomandando al presidente del Consiglio di non opporsi alla stampa dei documenti.

RATTAZZI (ministro) dice che l'altro giorno pregò la Camera di non ordinare la stampa di questi documenti perchè credeva che certe questioni che concernevano persone meritavano un qualche riguardo. Però se l'on. Cordova crede che la loro pubblicazione possa giustificare l'Amministrazione precedente, il Governo non si oppone più alla stampa dei documenti.

Trattasi di sapere se domani debbasi tener seduta.

PRESIDENTE fa osservare che gli stenografi ed i revisori sono troppo affaticati, ed inoltre sono in ritardo. Bisogna lasciar loro il tempo di mettersi in corrente, poichè altrimenti essi non potrebbero reggere alla fatica.

Intanto domani si potrebbero stampare i documenti di cui parlò l'on. Cordova.

La Camera stabilisce di tener seduta stassera, di riposare domani e di riprendere questa discussione lunedì.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto nº 76. — Approvazione della convenzione tra le finanze dello Stato e il municipio di Comacchio pel ritorno al comune del possesso e dell'amministrazione di quelle valli.

Commissari:

Ufficio 1. Donati — 2. San Gregorio — 3. Morpurgo — 4. Martelli-Bolognini — 5. Villa-Pernice — 6. Conti — 7. Mazzucchi — 8. Monti Coriolano — 9. Mazzarella.

Progetto nº 79. — Riunione in un solo capitolo del bilancio dei lavori pubblici dei fondi autorizzati per il compimento delle strade nazionali nell'isola di Sicilia.

Commissari:

Ufficio 1. Righi — 2. Breda — 3. Mannetti — 4. Righetti — 5. Salaris — 6. De Pasquali — 7. Rega — 8. Monti Coriolano — 9. Cadolini.

CRONACA DI FIRENZE

Venerdì, 12, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un tale M. A. che poco prima aveva rubate tre posate di argento nella locanda del Parlamento, posate che furono ricuperate.

Nello stesso giorno, gli agenti di pubblica sicurezza contestarono la contravvenzione per corsa veloce a sei fiaccherai e ad un vetturale, nonchè a nove esercenti che adoperavano pesi e misure di antico sistema, e ad una albergatrice che cedette la propria patente ad altra persona.

Da oggi, 14 fino a tutto il 21 corrente, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. in una delle sale della R. Accademia delle belle arti sarà esposto al pubblico un bassorilievo in marmo, scolpito dalla signora Amalia Duprè.

Un tale Andreo proveniente con la famiglia da Ivrea, città infetta dal cholera, giunto appena nel giorno decorso a Firenze, veniva colpito dal morbo, e la Commissione sanitaria municipale dietro immediato rapporto dei medici condotti curanti, faceva eseguire il trasporto di quell'individuo al Lazzaretto, procedeva alla disinfezione degli effetti e delle stanze ove aveva preso dimora, isolando pure le persone della di lui famiglia.

Sappiamo, scrive la *Nazione* del 13, che dietro le cure con ogni cuore prestategli, egli si trova in via di miglioramento.

Domani, lunedì, a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, l'avv. Angelo Muratori continuerà il suo corso libero di *Diritto penale nelle sue relazioni con la filosofia del diritto.*

Nella giornata dell'11 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 32,5 e la minima di + 19,0.

Nella notte del 13 luglio, la temperatura minima di + 22,0.

Nota dei defunti denunziati il giorno 12 luglio.

Bresciani Giovanni, d'anni 65 — Nay Luigi, id. 64 — Veneziani Francesca, id. 84 — Bacci Gustavo, 31 — Banchelli Annunziata, id. 37 — Papini Maria, id. 32 — Naldini Giovanni, id. 22 — Niccolai Gioanni Battista, id. 39 — Laborel Rosa, id. 90 — Gargani Caterina, id. 74 — Pesaro Vittoria, id. 8.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 12 luglio 1867 furono 9, cioè, 4 maschi, e 5 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 12 luglio 1867.

Papi Leopoldo, sigaraio, di Firenze, e Ricci Carolina, stiratrice, di Firenze.

Pacini Silvestro, magnano, di Galluzzo, e Bardi Maria Luisa, cucitrice, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Sommo Lomellina:

« Il giorno 6 del corrente mese un giovane poco più che ventenne fece chiamare il medico, e questi non si fece punto aspettare, e visitatolo dichiarò essere affetto da cholera, facendone tosto relazione al sindaco locale, signor Filippo Soldani, affinchè radunasse la Commissione di sanità pubblica. Ma la Commissione pensò prima di tutto alla sepoltura, non curandosi punto nè dell'ammalato, nè della salute pubblica, perchè lasciò liberamente entrare chicchessia in casa dell'ammalato. Il giorno dopo, vedendo che ne era spaventata la popolazione, fu messo un infermiere, che poi fu tosto surrogato da un altro, indi dopo questi da un terzo, non contando la guardia campestre e l'inserviente comunale, che per ben varie volte andavano e venivano dalla casa dell'ammalato alla sala comunale, mettendosi così al contatto colle altre persone del paese. E il più bello si è che, mentre lasciano girare gli infermieri, sequestrano in casa il fratello e la madre del defunto. *Et nunc erudimini.*

— La *Gazzetta delle Romagne* di Bologna ha da Schio in data del 10 corrente:

Essendosi rifiutata la Giunta municipale di Thiene di prestarsi per la erezione di un lazzaretto per la temuta invasione cholerica, questo prefetto, signor Boslini, credette opportuno di spedire sul luogo il medico provinciale dottor Alessich, e quello municipale di Vicenza dottor Zamboni, onde si procedesse all'attuazione del lazzaretto.

Ma appena ch'essi si avvicinarono al convento dei PP. Cappuccini soppressi per legge, riuniti e conviventi di fatto, il popolo misto a contadini si mise a tumultuare con grida fanatiche e sediziose, e pose le mani addosso ai due medici, che insultati e maltrattati furono salvi per mediazione di quei padri. Intervenne tosto la forza dei carabinieri di Thiene, che sedò il tumulto con l'arresto di circa 40 dei più riottosi. In pari tempo si telegrafò a Vicenza, da dove arrivarono a Thiene e bersaglieri e cavalleria; e così fu spenta questa fiamma proveniente da quel fuoco sotterraneo che ferve nel seno d'Italia.

— La *Gazzetta di Venezia* del 12 ha da Rovigo, in data dell'11, che due giorni prima in quella città si faceva circolare uno scritto stampato contro la Giunta municipale, ove con malevole insinuazioni si cercava d'inasprire il popolo contro la medesima e predisporlo ad una manifestazione ostile che si andava preparando; e nella sera la dimostrazione uscì in processione per le vie; ma, giunta nella piazza, e quando cominciava i suoi gridi di *abbasso* la guardia nazionale, la truppa di presidio e i reali carabinieri, all'uopo predisposti, poterono in pochi minuti disciogliere la turba dei dimostranti.

La sera del 10 poi, molti ragazzi e giovanotti, che si crede avessero avuto danaro per fare chiasso, incominciarono nelle prime ore a far un fuoco di fila sulla piazza maggiore e nelle vie adiacenti con mortaletti e fuochi d'artifizio, recando molestia e pericolo ai passeggianti, e non ismettendo, sebbene diffidati e ammoniti dalla pubblica forza. Fatto poi notte oscura si formarono grossi assembramenti, reclamando, davanti al quartiere delle guardie di pubblica sicurezza la liberazione degli arrestati nel giorno precedente. Il tafferuglio e lo schiamazzo durando, nè valendo a ridonare la quiete le esortazioni delle autorità e delle persone influenti che si mescolarono fra la folla, fu giocoforza che il delegato di pubblica sicurezza facesse le intimazioni di sgombro, dopo di che la guardia nazionale, la truppa di presidio, ch'era già dal giorno antecedente consegnata in caserma ed i reali carabinieri ottennero l'intento desiderato senza che nascessero altri inconvenienti.

Si dice che i promotori del disordine siano stati arrestati e rinviati al potere giudiziario.

— Scrivono da Civitavecchia, l'11, all'*Osservatore Romano* del 12 corrente:

« Quest'oggi è arrivato il vapore da guerra spagnuolo *San Quintino*, comandante Della Lama, proveniente da Cadice. Questo vapore è venuto a riprendere i vescovi spagnuoli che aveva qui condotti il mese scorso. »

— L'*Agenzia Havas-Bullier* comunica ai giornali parigini dell'11 la seguente notizia di Roma in data del 7 corrente:

« Fu fatta una perquisizione domiciliare al padre Cernelli, che dimorava al Quirinale, e che fu accusato di complicità nelle pubblicazioni del cardinale D'Andrea. Tutte le sue carte vennero poste sotto sequestro, ed egli fu incarcerato in castello Sant'Angelo. »

Questa notizia è pure confermata da corrispondenze spedite da Roma ad alcuni giornali italiani.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta serale del 13 luglio

Presidenza del vice-presidente RESTELLI

L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sul Banco di Sicilia.

San Donato domanda al ministro di agricoltura se accetta l'art. 5. De Blasiis, ministro, vi aderisce. Presidente mette ai voti la proposta San Donato, che è approvata. Presidente annunzia che sull'appendice del Ministero d'agricoltura e commercio, essendo di accordo Ministero e Commissione, non vi ha luogo a discussione. Ricciardi fa qualche osservazione. L'incidente non ha seguito. Si passa alla discussione del progetto di legge per accordare la cittadinanza italiana al cavaliere Waddington. È approvato. Si passa all'interpellanza Asproni. Asproni dice che la siccità e la fame hanno strappato alla popolazione dell'isola un grido di dolore che trovò un'eco in tutto il paese. Da questa siccità e queste condizioni risultarono disordini. Un esercito di coatti vi furono inviati e la Sardegna è divenuta la Cajenna d'Italia. La sicurezza pubblica, massime nel circondario di Nuoro, è in istato deplorevole. Avvennero numerose grassazioni. Implora quindi dagli on. ministri dell'interno e dell'agricoltura energici provvedimenti. La Sardegna è ormai stanca di vedersi calcolata come terra d'esilio. Rattazzi, presidente del Consiglio dei ministri, dice che il Ministero ha sommamente a cuore gl'interessi della Sardegna. In quanto riguarda il domicilio coatto essa vi si presta per la sua posizione insulare; però ora la legge sul domicilio coatto non è più in vigore. I lavori pubblici si spingono colla massima alacrità. Spera che l'onorevole interpellante sarà soddisfatto da queste spiegazioni. Giovanola, ministro dei lavori pubblici, aggiunge altri schiarimenti. Salaris dice che non è giusto che la feccia di tutti i malandrini sia rilegata appunto in Sardegna. Asproni replica al ministro De Blasiis che non può confidare nelle promesse ampollose del Genio civile; si lagna della circoscrizione territoriale che vorrebbe modificata, e ch'è tanto necessaria. Rattazzi, presidente del Consiglio de'ministri, non partecipa le idee dell'on. Asproni sulla circoscrizione territoriale; crede però che quando sarà presentato alla Camera il progetto di legge sulle circoscrizioni territoriali si potrà pensare anche alla provincia di Nuoro. De Blasiis, ministro di agricoltura e commercio, dice che farà per la Sardegna quanto gli consentirà la ristrettezza dei mezzi posti a sua disposizione. Asproni replica altre parole.

Fossombroni vuole che sia distribuita la relazione sul bilancio passivo. L'incidente non ha seguito. Piccardi vorrebbe che il Governo restituisse al Banco di Sicilia le somme che aveva prelevate in diverse epoche. Amari vi risponde. Piccardi aggiunge altre parole. Il presidente gli raccomanda d'esser breve. De Blasiis, ministro, dà delle spiegazioni. L'incidente non ha seguito. Si passa alla discussione del progetto di legge sui lavori del porto di Ravenna. È approvato. Curti svolge la sua interpellanza sulle misure che si dovrebbero prendere contro la diffusione del cholera. Crede debbano prendersi provvedimenti più energici contro quei sindaci che abbandonano il campo del dovere. Domanda al ministro dell'interno se non crede sia opportuno stabilire delle ricompense od onorificenze a coloro che si distinguono nell'adempire ai loro doveri in queste emergenze.

La Camera è quasi deserta. Rattazzi, ministro dell'interno, è perfettamente d'accordo coll'on. preopinante. Il Governo non mancherà di ricompensare quelli che si prestano con zelo ad arrestare gli effetti del morbo. Istituirà una medaglia apposita. Verrà presentato un progetto di legge.

Curti prende atto e ringrazia il ministro delle sue spiegazioni. La seduta è sciolta alle 11.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Atene, 11. — Notizie dalla Canea, in data di ieri, smentiscono i bollettini di Omer pascià. Questi, avendo voluto penetrare in Sfakia per le gole di Kattivati, fu respinto con la perdita di 800 uomini tra morti e feriti.

Liverpool, 12. — Si ha da Nuova York, in data del 4, che i ministri di Prussia e di Inghilterra avevano energicamente protestato presso Juarez, promettendo che se a Massimiliano fosse stata risparmiata la vita, i loro sovrani avrebbero garantito la sua partenza dal Messico. Juarez ha risposto che la felicità del Messico domandava la morte di Massimiliano.

La stampa americana esprime le sue simpatie per Massimiliano.

Fu sottoposto al congresso degli Stati Uniti un progetto di legge col quale si dà potere ai comandanti militari di destituire i funzionari civili.

Parigi, 12. — Questa mattina fu celebrata alle Tuileries una messa funebre in onore di Massimiliano. Vi assistevano le LL. MM.

È inesatto che il ministro francese al Messico abbia manifestato il timore di essere ritenuto in ostaggio fino a che non venga scambiato con Almonte.

Londra, 12. — Il sultano è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo.

Monaco, 12. — La *Gazzetta di Baviera* annunzia che il re andrà a Parigi la settimana ventura.

Parigi, 12. — Corpo legislativo. — Discussione sul bilancio del Ministero dell'interno.

Glais-Bizoin dice che la Francia manca di ogni libertà e che essa non vuol restare più a lungo in questa situazione. Il suo discorso è più volte interrotto e l'oratore è richiamato all'ordine.

Olivier domanda la soppressione del Ministero di Stato, rimprovera i ministri di non aver compiuto che debolmente le misure liberali; consiglia l'imperatore di mettersi in comunicazione col paese mediante le elezioni.

Copenaghen, 12. — Chiusura del Rigsrad. — Il discorso reale ringrazia il Rigsrad d'avere votato la legge sull'esercito e per l'accordo esistente tra esso e il Governo. Dice che il Governo si sforzerà, quanto sia possibile, di consolidare le relazioni amichevoli coll'estero e di allontanare le presenti difficoltà.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 13 luglio.

	12	13
Fondi francesi 3 % . .	68 90	68 75
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	99 —	99 —
Consolidati inglesi . .	— —	— —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	50 25	49 90
» 15 luglio	50 27	50 40
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	366	360
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	247	245
Strade ferr. Vitt. Emanuele	73	72
» » Lombardo-Ven.	380	381
» » Austriache	466	463
» » Romane	77	75
Obbligazioni	112*	111
» del Prest. austr. 1865	—	328
» » in cont.	—	332

Londra, 13. — Consolidati inglesi 94 7/8

* Coupon staccato.

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 luglio

5 %	C. l.	53 50	d.	53 47 1/2
Id.	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 1/2	d.	71 1/4
3 %	C. l.	35 25	d.	35 —
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . . .	N. l.	— —	d.	1400 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	N. l.	— —	d.	1535 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	126 —	d.	125 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	385 —	d.	334 1/2
d. in serie di 1 e 2	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	65 1/2	d.	64 1/2
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 1/2	d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	36 —	d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 53 50 c.

Napoleone d'oro 21 22 — 21 21

Borsa di Milano del 12 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 65 55
» » » f.e.	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr.L.-V. 1350	83 —	— — —
Azioni Banca Nazion.	1530	— — —
» Strade Ferrate merid.	— —	199 — —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	123	— — —
» Beni demaniali	385 —	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	69 25	— —

Borsa di Genova del 12 luglio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	53 55	53 40
» » »	f. m.	53 55	— —
» in piccole partite	cont.	53 70	53 25
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1535 —	1535 —
» »	f. m.	— —	1532 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	280 —	280 —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	384 —	343 —

Borsa di Torino del 12 luglio

Corso legale 53 75
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 24 a 21 20
Argento a L. 5 50
Rame a L. 0 75

MALATTIE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Le *dispepsie, le gastriti, le gastralgie, le digestioni difficili e dolorose, il gonfiamento dello stomaco, lo smagramento e l'inappetenza* seno guarite con sicurezzamediante la cura del

SIROPPO DI PEPSINA ALLE SCORZE D'ARANCIO AMARE

di BESSON, farmacista a Lione

come risulta dagli onorevoli rapporti fatti all'Accademia di medicina di Parigi. Questo preparato ha soppiantato in Francia tutti gli altri prodotti analoghi, per la sua perfetta e coscienziosa preparazione. Fr. 4 la bott. — Deposito generale per l'Italia in Milano, presso l'**Ag. Manzoni e C.**, via Sala, n. 10. Succursali Firenze, farmacia Pieri — Pisa, Carrai — Terni, Tonini — Perugia, Vecchi — Bologna, Bonavia — Foggia, Valentini Vincenzo — Bari, Lippolis — Venezia Bötner — Padova, Cornelio e Roberti — Verona, Pasoli — Vicenza, Valeri — Brescia, Girardi — Como, Brambilla — Bergamo, Piacezzi — Pavia, Astolfi — Genova, Bruzza, ed in tutte le primarie del resto d'Italia.

Ai Medici

Da cedere a condizioni vantaggiosissime e per causa di malattia.

Uno stabilimento idroterapico nuovamente stabilito, ma in pieno rapporto, situato in una grande città d'Italia.

Dirigersi presso Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

VALORE TERAPEUTICO

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSO

DI GRIMAULT E COMPAGNIA

farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi.

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servigi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medicale, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poichè essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonchè l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emoragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principii alterati o perduti.

ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e sopratutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata.

CAZENAVE, *medico dell'ospedale San-Luigi, a Parigi.*

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, *capo della clinica della facoltà di Parigi.*

« Io impiego con successo il sciroppo di chinacchina ferruginoso, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, *chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.*

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi,

HERVEY DI CHEGOIN, *membro dell'Accademia di medicina.*

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevale gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato.

MONOD, *aggregato della Facoltà di medicina*

BAGNI **SAXON** CASINO

VALLESE (SVIZZERA)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO

[illegible] UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congener d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.

LOCANDA EULER - (BASILEA)

Aperta nel mese di Aprile dell'anno corrente

Questa locanda, situata alla stazione centrale francese, si raccomanda ai signori viaggiatori, non solamente per la sua situazione assai piacevole e comoda, ma anche per il suo trattamento che non lascia nulla a desiderare.

Giornali francesi, inglesi e tedeschi, tavola rotonda e pranzi separati, omnibus ad ogni arrivo e partenza di treno per la ferrovia di Germania.

Belloc — **CARBONE DEL BELLOC** — PARIS

Approvato e raccomandato dall' Accademia di medicina di Parigi per la guarigione delle gastralgie, e in generale di tutte le malattie nervose dello stomaco, è pure il rimedio per eccellenza contro la stitichezza. Il CARBONE DI BELLOC si prende all' ora del pasto sotto forma di polvere o di pastiglie. Il benessere si fa generalmente sentire sin dalle prime dosi.

DEPOSITO

in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, — in Firenze, alla farm. Pieri — in Pisa, alla farm. Carrai. — **Pastiglie, L. 2; Polv. L. 3 50.**

Col 15 Agosto 1867

SARA APERTO IN FIRENZE

UNA SCUOLA MUSICALE

diretta dal Professore

ALFONSO FERRARI

ALLIEVO DEL REGIO CONSERVATORIO DI MILANO

Il Metodo d'insegnamento è dei più perfezionati.

La Scuola sarà aperta agli studiosi tutti i giorni meno i festivi.

Il correspettivo per ogni allievo sarà di lire dieci mensili pagabili anticipatamente.

Per essere ammesso occorrerà farsi inscrivere non più tardi del 31 corrente luglio presso l'institutore dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom;, via Lambertesca, N. 16 primo piano.

Per le lezioni di perfezionamento prezzo da stabilirsi.

Con altro avviso si pubblicherà la classificazione del metodo d'insegnamento, il locale, e le ore nelle quali resterà aperto lo Stabilimento.

Stabilimento Balneario DI SINIGAGLIA

Col primo del volgente luglio è stato aperto al pubblico lo Stabilimento dei bagni marini.

La rinomanza ch'è venuto acquistando negli anni scorsi ha mosso la Commissione gerente ad ampliarlo in quest'anno ed a compiere l'annesso edificio ad uso di Caffè e Ristoratore, ove i signori bagnanti troveranno un conveniente servizio a modici prezzi.

La stessa Commissione s'incarica pure, se ne venga richiesta, d'indicare ai signori forestieri comode e decenti abitazioni a prezzi discreti.

La consueta fiera franca e lo spettacolo teatrale in cui avranno principale parte quelle illustrazioni musicali che sono le signore Bendazzi e Galletti ed il baritono Boccolini varrano ad accrescere il concorso dei forestieri ed a rendere quivi piacevole il loro soggiorno.

Sinigaglia, 5 luglio 1867.

Casse forti in Ferro

VIA RICASOLI, Num. 9.

Unico deposito nel magazzino di mobilie, tappezzerie e mobilie dorate

GARANTITE

CONTRO LE INFRAZIONI E GLI INCENDI

per la custodia di danaro, registri, carte di valore e documenti della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP.

(Vienna)

Rappresentanza generale *presso la Ditta A. Cattaneo e Comp.*

Firenze, via Ricasoli, 21.

Queste casse, *cui nessuna fabbrica al mondo può fare concorrenza*, hanno diverse misure.

Vi sono casse che costano solo L. 200 e gradatamente altre di maggior prezzo, tutte però sicurissimamente contro qualunque tentativo d'infrazione.

Ogni cassa è fornita di una chiave fatta secondo il *nuovo sistema americano*, per noi privilegiato, giusta il quale non havvi alcun bisogno di riparazioni, e dà alla cassa una sicurezza tale che noi offriamo in premio

Lire 10,000

a colui che fosse in grado di aprirne una senza la rispettiva chiave.

In tanti casi avvenuti le nostre casse hanno sempre salvato i valori depostivi.

Fra le diverse medaglie di premio ottenute in tutte le esposizioni mondiali d'industria, abbiamo ora d'annoverare quella di primo *rango* stataci decretata dall'*attuale Giurì dell'Esposizione di Parigi*; ed anzi Sua Maestà stessa l'*Imperatore dei Francesi* volle onorarci acquistando due delle nostre casse.

F. WERTHEIM E COMP.

Via Ricasoli, Num. 9.

TROMBA RIFORMATA

Questo strumento, modificato da F. Paoli, al quale è stato concesso il privilegio per la sua nuova costruzione, ha libero il corpo sonoro dalla mano che lo sostiene producendo così un suono più pronto e forte della tromba in uso.

Firenze, via Cavour, n. 19, Deposito strumenti musicali.

CENT' ANNI DI VITA

Elixir del celebre dott. *Ernest*, svedese

Mirabile anticolerico contro il tremito nervoso, gotta, gastrite, vermi, coliche, idropisia, sordità, febbri, malattie contagiose, cholera, vaiuolo, ecc., ecc. L. 4 il flacon, coll'istruzione. Unico deposito alla Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo. Firenze.

IN PARIGI

N. 4, rue Fontaine, *S.t Georges* vicino al *Boulevard des Italiens* dalla signora Giolitti si affittano camere signorilmente mobiliate e si ha pure il vitto all'Italiana.

AFFITTASI

IN VIA DEL MAGLIO, fabbricata da 30 anni, ma già da un anno interamente rinnovata e fornita di tutti i comodi moderni, una palazzetta composta di due piani ed ariosi sotterranei, con rimessa e scuderia per 4 cavalli.

Affittasi pure una grande rimessa con scuderia da tre cavalli in posizione centrale.

Dirigersi al primo piano, 5, via Tornabuoni, tutti i giorni dalle 10 alle 4.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

Fabbrica

d'APPARECCHI a VAPORE

per filtrare, ad uso dei farmacisti e per la fabbricazione di acque minerali.

Pompe di una forza finora non raggiunta.

Macchine da imbottigliare di tutta perfezione.

Presso i **Fratelli Schulte** a Berlino, Oranienstrasse, 118.

BIRRERIA CORNELIO

PIAZZA DE' BONI FIRENZE — PIAZZA DE' BONI FIRENZE

CON RESTAURANT, CAFFE E GELATI

Questa Birreria di recente aperta nel giardino del conte Orlandini, situata in via de'Boni, in luogo centrale ed a pochi passi del Duomo e della via Cerretani, offre ai concorrenti tutte le comodità di uno stabilimento di tal genere, unico in Firenze.

Esso è ridotto sul gusto del gran Caffè d'Italia all'Acquasola in Genova. Sfarzosa illuminazione di più di 450 fiamme, padiglioni, fontane, berceau, statue, fiori naturali ed artificiali, riverberi e scherzi fatti col gaz, concorrono a rendere questo giardino un luogo veramente delizioso.

Tutti i mart., giov., sab. e domeniche dalle ore 8 1/2 alle 11, lo stabilimento è rallegrato da scelto corpo di musica che eseguisce svariati pezzi.

ENTRATA LIBERA

Oltre a tutte le specialità di Birra, come Birrone di Chiavenna, Settimello, Gratz e Vienna, servite in tazze, havvi la Birra di Baviera e di Ungheria, Coira, Porter, e Pale-Ale in bottiglia a prezzi ridotti. Lo Stabilimento è provveduto altresì d'un grande assortimento di squisiti vini sì nazionali che esteri.

Nel nuovo gran Padiglione si può dar da pranzo a più di cento persone contemporaneamente.

CUCINA MILANESE, SERVIZIO PRONTO E PRECISO.

Il proprietario della suddetta Birreria ne tiene pure un'altra in via Canto dei Nelli, n° 8, denominata *Birreria di Chiavenna, con Restaurant*, ove havvi il deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso in tutta la Toscana del Birrone di Chiavenna, Settimello Vienna, ecc., con un grande assortimento di vini e liquori sì nazionali che esteri ad un prezzo da non temer concorrenza alcuna.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA delle Emorroidi

e di tutte le malattie che ne derivano, con un mezzo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dott. F. GRAVES. — Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. A Firenze, *libreria Bettini e presso Ferroni, via Cavour 27.* — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli e Rocchi* — Venezia, *E. Zonzogno e presso Münster* — Palermo, *Dociò Sandron* — Messina, *Gatto Aimis Placido.*

TRATTORIA MILANESE

Risotto e minestrone alla Milanese a tutte le ore — Busecca ogni Domenica e giorno festivo

Via Guelfa, Num. 20, accanto a Via Ginori.

Pensione e pranzi alla carta a prezzi *discretissimi.*

Buon vino, ottima cucina e proprietà di servizio.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Elisire antivenereo vegetale d'Hysiehr, guarigione certa e radicale **senza alcun regime nè astensione particolare di vitto**

— Dell'impurità del sangue, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie, fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive e Cubebe* pella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo preservativo di tutte le malattie contagiose distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'HYSIEHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità* affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani, Taricco*; Napoli, Scarpiti via Toledo; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE — **FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE**

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI:		
FILTRI	mezzani	L. 20 — 22 — 25
Detti	grandi	» 28 — 30 — 35

Deposito in **FIRENZE** nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

FONDERIA in GHISA

SITUATA IN SAN PIER D'ARENA

(PRESSO GENOVA)

con Magazzino succursale in Firenze, via degli Archibusieri, Piazza del Pesce (vicino al Ponte vecchio)

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire tutti coloro, che potessero abbisognare di ***Lavori in Ghisa***, essere in grado di adempiere ai grandi e piccoli ordini con ***prontezza e precisione ed a prezzi sempre inferiori a quelli d'ogni altra Fonderia.***

Nel magazzino suddetto havvi pure Deposito di ***Viti da Torchio*** (nuovo sistema) per ***vino*** ed ***olio***, ***Billici***, ***Soffà***, ***Sedie***, ***Gallerie in ghisa*** per fare ***Corbeilles a fiori per giardini e caffè***, ***Tubi in ghisa*** per ***Cessi*** con vernice a fuoco impermeabile (tagliati sulle richieste misure), ***Tubi*** per grondaie e condotti d'acqua e gaz, di qualunque diametro. ***Cemento idraulico*** (esperimentato ed approvato dalla Direzione del Genio Militare) per i lavori dell'arsenale della Spezia. In detto Magazzino si fanno, sopra disegni, ogni sorta di modelli in legno per eseguirne poi la fusione, e si ricevono commissioni per ***Macchine a vapore***, ***Turbine***, ***Ruote idrauliche***, ***Ponti in ferro***, ***Mulini a Grano***, ecc.

MIGONE ANDREA.

Vero buon Mercato

(Concorrenza impossibile)

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani)) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari, premiato con medaglia all'Esposizione di Firenze ed a quella di Londra 1862, ed ammesso all'Esposizione Universale di Parigi.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri lire 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia (*malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino, in S. Tomio, Verona, presso il sig. F. Castrini, farmacista, e dai principali farmacisti d'Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.